

3 febbraio 2019 - 41° giornata per la vita

È VITA, È FUTURO

Dal messaggio dei Vescovi

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa».

L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia!

L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera.

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo.

Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa.

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del **dono di sé**, che riempie di senso l'esistenza. Si rende sempre più necessario un patto per la nata-



lità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, riconosca **la famiglia come grembo generativo del nostro Paese**.

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole,

minacciata e bisognosa dell'essenziale.

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine.

Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che **la vita è sempre un bene**, per noi e per i nostri figli. Per tutti.

E' un bene desiderabile e conseguibile.



Sfoglio l'agenda 2018... per rivedere la vita del Sav in questo anno trascorso.

Anche quest'anno abbiamo incontrato famiglie con difficoltà diverse cercando di aiutarle sostenendo il loro morale, con beni materiali e anche denaro, per emergenze contatori. Alcune le andiamo a trovare a casa, per altre ci basta un colloquio in sede. In totale abbiamo aiutato 57 famiglie con vestitini, pannolini o generi del Banco Alimentare.

Grazie ancora del sostegno economico che ci fate arrivare, così possiamo esprimere oltre le parole anche una solidarietà più concreta.

Sono poi terminati due interventi mirati che hanno aiutato due famiglie ad accogliere una nuova vita iniziata nel 2017 ed ora esultiamo vedendo due bimbi gattonare per casa. Una buona notizia!

A Bronte e ad Abano Terme sono nati due bimbi, seguiti dai centri di aiuto alla vita locali, e sostenuti con due nostri Progetto Gemma. Auguri.

Sono diverse le donne in attesa che abbiamo incontrate, chi ha accolto il terzo e chi il quarto figlio e chi non ce l'ha fatta. Si è notata una grande difficoltà di comunicare la gravidanza in corso, la paura di cosa penserà la gente, il vociare sui contraccettivi usati o meno e qualche sarcasmo sul loro quoziente intellettivo. Paura e angoscia attanagliano la donna che, in una società fortemante maschilista, si sente colpevole lei, se è rimasta incinta.

Quindi oltre a portare avanti la gravidanza deve anche difendere in pubblico la nuova situazione. E così in una altra situazione, presa dalla disperazione, c'è chi ha preso ogni tipo di sostanze per interrompere la gravidanza in corso e per salvare il posto di lavoro. Cosa possiamo dirle. Credo che ci sia una grande ingiustizia e tanta solitudine. Sarebbe meglio ci fosse più benevolenza "sociale" verso la donna in attesa e si facesse sempre festa insieme a lei ed al nascituro, che è sempre dono e immagine del Dio Vivente. Al Sav raccogliamo questi sentimenti che le donne ci esprimono e vorremmo che fossero sempre ascoltate cambiando la nostra mentalità.

Tutti dobbiamo rallegrarci di ogni nascita.

Abbiamo poi partecipato ad una iniziativa sull'Humanae Vitae, dell'amore umano fra un uomo e una donna; e in primavera siamo stati protagonisti di una preghiera itinerante fra le povertà di Bologna organizzata da varie associazioni e con una attenzione anche alla povertà del bambino non ancora nato e della sua mamma in difficoltà per l'accoglienza. Speriamo di ripeterla anche nel 2019.

Poi c'è quello che non siamo riusciti a fare: trovare volontari per il martedì mattina e per i colloqui con le mamme. Poi...poi facciamo quello che possiamo.

Enzo

Esseri umani geneticamente modificati. Succede in Cina, in novembre sono nate due gemelle a cui, durante lo stato embrionale, si è fatta una operazione di "taglia e cuci" ai filamenti del cromosoma (gene editing con metodo CRISPR/Cas) per modificarne la resistenza ad un virus.

Attenzione, questa non è una terapia genica come ce ne fanno tante, per curare una malattia, qua si cambia il patrimonio genetico di una persona ancora allo stato embrionale, quindi si cambia la persona, si stravolge l'essenza di un essere umano, la sua integrità, l'unicità e la sua dignità.

Ci si dimentica, forse, che quando l'uomo vuole essere Dio finisce come nell'Eden o a Babele.

50 anni di *Humanae Vitae*

Il 25 luglio 1968 venne pubblicata un' enciclica che all'epoca suscitò un acceso dibattito all'interno della Chiesa. Si tratta dell' ultima enciclica scritta da papa Paolo VI, dal nome *Humanae Vitae* che ha come fulcro il vivere l'amore coniugale in tutta la sua pienezza umana e cristiana.

All'interno del documento si ribadisce la connessione inscindibile tra il significato unitivo e quello procreativo dell'atto coniugale approvando di fatto l'utilizzo dei metodi di regolazione naturale della fertilità come unico strumento capace di garantire questa indivisibilità.

Per questo motivo venne etichettata come l'enciclica del fermo "NO" del papa all'uso degli anticoncezionali per la regolazione delle nascite. Basta però leggere *quel breve e chiaro documento* per realizzare che si tratta di ben altro, e di assai di più, che della proclamazione di un semplice divieto. L'annuncio di *Humanae Vitae* non è tanto quello di proporre un no alla contraccezione ma quello di dire un sì all'apertura all'intervento di Dio nella nostra vita.

Paolo VI parlò di una *"presentazione positiva della moralità coniugale"* e della *"speranza che"* sarebbero stati *"gli sposi cristiani a comprendere come la Nostra parola, per severa ed ardua che possa sembrare, vuol essere interprete dell'autenticità del loro amore, chiamato a trasfigurare se stesso nell'imitazione di quello di Cristo per la sua mistica sposa, la Chiesa"*

Quest'anno, in occasione del 50° anniversario dalla sua pubblicazione, in molte città d'Italia si sono tenuti degli eventi per celebrare questa ricorrenza.



Il 27 ottobre l'Associazione Metodo Billings Emilia Romagna (Amber) e altre 16 associazioni tutte operanti a servizio della famiglia e della vita, tra le quali c'eravamo anche noi del **Sav di Budrio**, hanno collaborato per realizzare un evento speciale anche a Bologna.

Durante il pomeriggio passato insieme al vescovo di Bologna, Monsignor Matteo Zuppi e alla giornalista e scrittrice Costanza Miriano abbiamo riscoperto la bellezza del messaggio contenuto in questo documento.

Costanza Miriano ha proposto la sua esperienza e quella di tante coppie che le scrivono sulla sua pagina internet sulla gioia che può scaturire dalla regolazione naturale della fertilità. Ha raccontato storie di persone che hanno scommesso la propria vita su *Humanae Vitae* e a questo debbono la loro felicità, indipendentemente dal numero dei figli che poi hanno avuto.

La differenza sostanziale che si vuole evidenziare scegliendo di vivere seguendo l'insegnamento di *Humanae Vitae* è "Io ti accolgo totalmente e sono pronto ad assumermi tutte le conseguenze della nostra relazione e quindi , anche l'eventuale figlio che possa arrivare", oppure "Ti prendo ma non prendo tutto di te perché non voglio rischiare".

Si impara così a vivere consegnando la propria vita al Signore, sperimentando che, quando Lui chiede qualcosa, poi dà sempre anche i mezzi per andare avanti.

La scelta di vivere la propria affettività seguendo l'insegnamento di *Humanae Vitae* può essere fatta anche a partire dal fidanzamento, riuscendo così a vivere un'intimità profonda nel conoscersi, raccontarsi e confidarsi entrando profondamente nell' interiorità dell'altro. Papa Francesco, con l'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, ha chiesto di riscoprire l'*Humanae Vitae* cercando di farci riappassionare alla bellezza dell'Amore.

Certo è una proposta esigente ma forse non lo è anche il Vangelo? Ama il prossimo tuo come te stesso non è più semplice da fare. Tutta la proposta evangelica è impegnativa però c'è una bellezza molto più grande che ci attende.



«È Natale ogni volta che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano;
ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro;
ogni volta che volgi la schiena ai principi
per dare spazio alle persone;
ogni volta che sperisci con quelli che soffrono;
ogni volta che conosci con umiltà i tuoi limiti
e la tua debolezza.
È Natale ogni volta che permetti al Signore
di amare gli altri attraverso te...»
(Madre Teresa di Calcutta)

VISITATE I NOSTRI SITI:

www.prolife.it
www.mpv.org

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese
alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

SOS VITA

chiamata gratuita 24 ore su 24
8008-13000

Tutti i Martedì dalle ore 9 alle ore 11 presso la sede
del SAV è presente un operatore

PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA PER LA GIORNATA DELLA VITA

SABATO 2 FEBBRAIO 2019

La Diocesi di Bologna invita a partecipare al
Pellegrinaggio a San Luca

Ore 15,00 - ritrovo al Meloncello e salita a piedi

Ore 16,15 - S.Messa nella Basilica presieduta dal
Arcivescovo MATTEO ZUPPI

Per favorire la partecipazione a questa manifesta-
zione il Servizio Accoglienza alla Vita, Vicariato di
Budrio, organizza due pullman che compiranno il
seguente itinerario:

PRIMO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Medicina davanti alla
Chiesa dell'Ospedale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

SECONDO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Molinella davanti alla
Chiesa Parrocchiale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di
Budrio.

*I due pullman proseguiranno insieme verso
Bologna, giunti al Meloncello potranno salire
al Santuario con chi non avesse possibilità di
proseguire a piedi*

Per prenotare:

Zona di Medicina - Dall'Olio Enzo tel. 051 85 19 60

Zona Molinella - Lambertini Dino tel. 051 88 15 31

Zona Budrio - Dalmonte Francesco 349/283.5916

Insegnanti Metodi Naturali:

Antonella Mengoli Caradonna

051-88.36.68

Raffaella Cesari Dall'olio

051-85.19.60

Francesca Lambertini

051-88.36.67

Erica Trippa

333-30.67.128

erica.trippa@gmail.com